

DIPLOMA IN SAFEGUARDING

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale — A.A. 2025/2026

SESSIONE 1

Capire: definizioni, tipologie e contesti dell'abuso

Prof. Davide Massaro

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Sabato 28 marzo 2026 · 9:00 – 12:15

Struttura della mattina

SLOT 1 9:00 – 9:45 Presentazione e cornice concettuale

SLOT 2 9:45 – 10:30 Le tipologie di abuso

PAUSA 10:30 – 10:45 —

SLOT 3 10:45 – 11:30 Attività pratica: riconoscimento dei casi

SLOT 4 11:30 – 12:15 La prospettiva della psicologia dello sviluppo: ToM e dimensione affettiva

SLOT 1

Presentazione e cornice concettuale

9:00 – 9:45

Il docente

Prof. Davide Massaro

Prof. Ordinario di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione

Facoltà di Scienze della Formazione — Università Cattolica di Milano

Membro del centro di ricerca su Teoria della Mente e competenze sociali nel ciclo di vita

Docente di Psicologia Giuridica e Processi di Sviluppo

Cosa c'entra tutto questo con il safeguarding?

Come un adulto legge un bambino

Come un bambino comprende ciò che gli accade

Come una comunità sa vedere — o sceglie di non vedere

Prospettiva socio-affettivo-relazionale: il centro del nostro approccio

Dimensione globale — Dati WHO (2022)

300M

bambini 2–4 anni
espost. a maltratt. fisico/psicol.

1/5

donne vittime di abuso
sessuale in infanzia/adol.

1/13

uomini vittime di abuso
sessuale in infanzia/adol.

120 milioni

donne sotto i 20 anni che hanno subito una qualche forma di abuso sessuale

Non stiamo parlando di fenomeni rari. Attraversano ogni comunità — compreso il contesto ecclesiale.

Italia — III Indagine Nazionale AGIA-CISMAI (2025, dati 31.12.2023)

SLOT 1

374.310

minorenni in carico
ai Servizi Sociali

113.892

vittime di maltrattamento
(30,4% del totale)

+58%

minorenni maltrattati
rispetto al 2018

+100%

al Sud e nelle Isole
rispetto al 2018

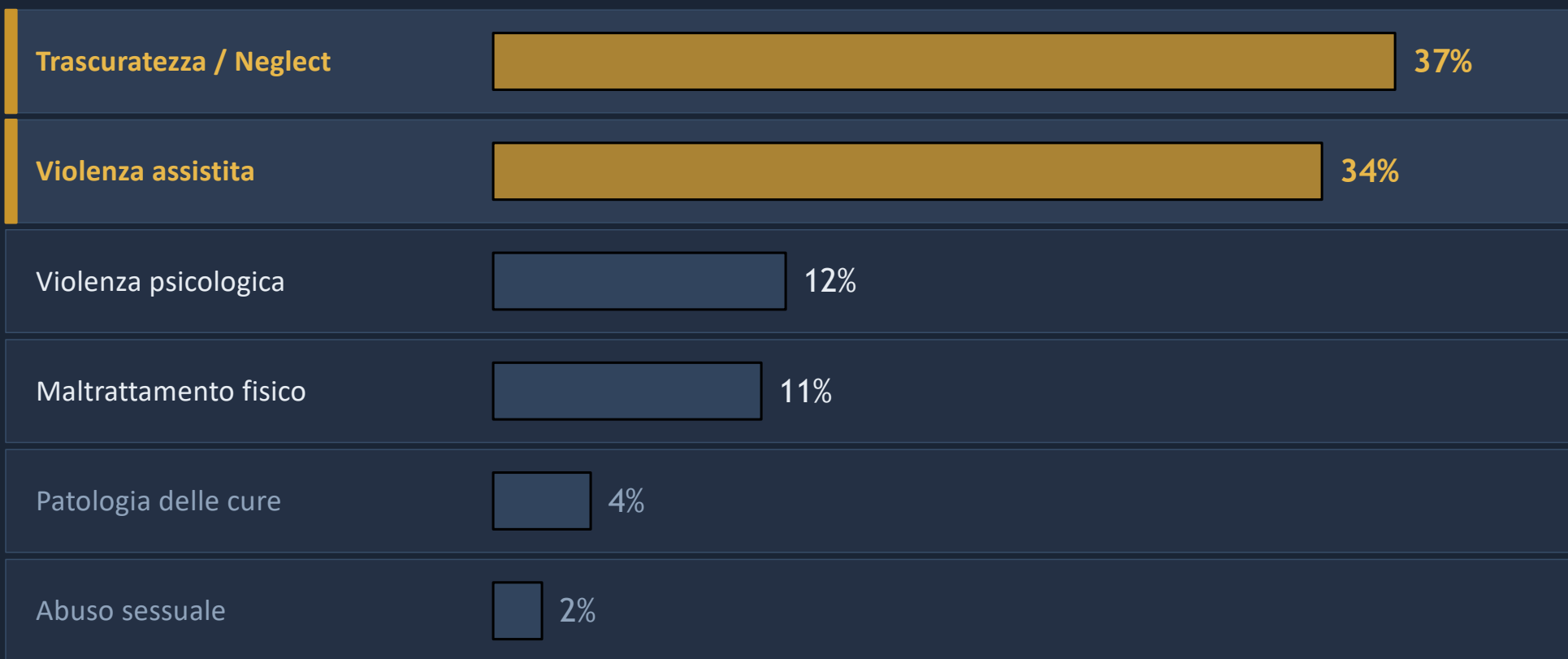
Chi sono le vittime

- 51% maschi / 49% femmine (ma abuso sessuale: 77% femmine)
- Fascia 0–5 anni: solo 8/1.000 — la più invisibile
- Stranieri: 31/1.000 vs italiani 10/1.000 (3× più a rischio)

Chi segnala

- **52% Autorità Giudiziaria**
- 14% Scuola · 4% Ospedali
- 2% realtà extrascolastiche (oratori, sport...)
- 1% medici di base e pediatri

Le forme di maltrattamento — prima mappa



Le forme più visibili sono le meno frequenti. Quelle più diffuse sono le più difficili da vedere.

Il problema delle definizioni

Categorie cliniche vs. giuridiche

- Le categorie cliniche e giuridiche non coincidono
- Le definizioni variano tra paesi e nel tempo
- **L. 66/1996: l'abuso sessuale passa da 'delitto contro la moralità pubblica' a 'delitto contro la persona'**
- Un cambiamento culturale prima ancora che giuridico

La variabilità culturale

- Punizioni corporali: dove inizia il maltrattamento?
- Pratiche accettate in alcune culture che ne costituiscono altre
- Manca ancora una definizione condivisa di abuso sessuale infantile (Pereda et al., 2009)
- **Il criterio che useremo: l'abuso è tale quando viola l'integrità del bambino e ne compromette lo sviluppo**

La variabilità culturale — Richard Shweder

Why Do Men Barbecue?

Recipes for Cultural Psychology · Richard A. Shweder · Harvard University Press, 2003

Co-sleeping

Pratica maggioritaria a livello mondiale (Asia, Africa, America Latina). In Occidente guardata con sospetto. Con quali occhiali stiamo guardando?

Modificazioni genitali

Continuum molto ampio — non tutto uguale. La circoncisione maschile non è discussa negli stessi termini. Questione controversa, metodologia critica.

Il criterio

Un abuso è tale quando danneggia lo sviluppo psicofisico del bambino, ne viola l'integrità, o lo priva dei suoi diritti — indipendentemente dal contesto.

Il contesto ecclesiale – normativa di riferimento

SST – 2001

Giovanni Paolo II (rev. 2010, 2021)

L'abuso su minori da parte di chierici inserito tra i delicta graviora riservati alla CDF.
Prima svolta normativa moderna.

Vos estis – 2023

Francesco (orig. 2019)

Obbligo di segnalazione · responsabilizzazione superiori · protezione per chi segnala ·
ogni diocesi: organismo accessibile al pubblico.

Linee guida CEI – 2023

Agg. dalle originali del 2014

Riferimento operativo per il contesto italiano. Procedure di segnalazione,
accompagnamento vittime, verifica idoneità.

[tutelaminori.chiesacattolica.it](https://www.tutelaminori.chiesacattolica.it) · [vatican.va](https://www.vatican.va) · Vademecum DDF v. 2.0 (2022)

I grandi rapporti internazionali — lo specchio della realtà

FRANCIA — 2021

Rapporto CIASE

~216.000 vittime stimate (1950–2020)

⚠ *Cifra da stima statistica — metodologia dibattuta (stime alternative: 4.800–27.000)*

USA — 2004/2011

John Jay Report

Ref. metodologico internazionale

Commissionato dalla Conferenza Episcopale USA — il più robusto metodologicamente

GERMANIA — 2018

Studio MHG

38.000+ fascicoli esaminati

Università di Mannheim, Heidelberg, Giessen su incarico della CEG

IRLANDA — 2009

Murphy & Ryan

2 commissioni governative indep.

Documenti fondativi del dibattito internazionale sugli abusi istituzionali

Prima di passare alle tipologie...

Pensate a un bambino che avete incontrato nel vostro lavoro o nella vostra vita e che vi ha dato un senso di «qualcosa non va».

Cosa avete visto? · Cosa avete sentito? · Cosa avete fatto con quella sensazione?

Non rispondete adesso. Tenete la domanda con voi. Ci torneremo nello Slot 3.

SLOT 2

Le tipologie di abuso

9:45 – 10:30

Le categorie sono strumenti analitici. Nella realtà le forme si sovrappongono.

Neglect — Trascuratezza

Definizione

Fallimento nel fornire cure adeguate e protettive.

Sottotipi

- **Incuria fisica e psicologica**
- Discuria — cure inadeguate rispetto all'età
- Ipercure — es. Disturbo fittizio per procura
- Violenza assistita — il bambino testimone di violenza domestica

Perché è la forma più invisibile?

- Non lascia tracce fisiche
- È un'assenza, non un fatto
- Richiede osservazione nel tempo
- **III Indagine 2025: Neglect = 37% dei casi — forma più diffusa**
- Neglect emozionale riconosciuto precocemente solo nel 45% dei casi

Abuso fisico

Definizione

Inflizione di un danno fisico al bambino da parte di chi ne ha la custodia.

Storia

Kempe (1962): 'battered child syndrome' — prima descrizione sistematica delle lesioni non accidentali. Prima di allora, non si guardava. O si guardava e non si vedeva.

Indicatori

Lesioni non accidentali · pattern di ferite ripetuto · localizzazione anatomica incongruente con la storia riferita · lividi in aree insolite.

Zona grigia

Dove finisce la disciplina e dove inizia il maltrattamento? Il confine varia tra culture diverse e nel tempo storico.

Abuso sessuale

Definizione clinica

Coinvolgimento in attività sessuali che il bambino non è in grado di comprendere né di consentire, che violano le norme sociali e culturali.

Il continuum

- **Con contatto fisico (genitale, orale, anale)**
- Senza contatto: esibizionismo, voyeurismo
- Produzione/diffusione di materiale pornografico
- Ambito intrafamiliare vs. extrafamiliare

Il quadro normativo

- **L. 66/1996: superamento della distinzione congiunzione/atti di libidine**
- Conv. di Lanzarote — L. 172/2012: grooming
- Codice Rosso — L. 69/2019: violenza assistita
- **Il consenso del minore non è valido né giuridicamente né psicologicamente**

Abuso psicologico/emotivo

Rifiutare

Sminuire, umiliare, trattare con ostilità o disprezzo

Terrorizzare

Minacce di danno fisico, abbandono, esposizione al pericolo

Isolare

Negare le opportunità di interazione sociale

Sfruttare/corrompere

Incoraggiare comportamenti antisociali, evolutivamente inappropriati

Ignorare

Non rispondere ai bisogni e ai tentativi di interazione del bambino

Trascurare

La salute fisica, mentale, educativa del bambino

Fonte: International Conference on Psychological Abuse of Children and Youth (1983) · Ogni abuso fisico ha quasi sempre effetti psicologici — le distinzioni categoriali sono strumenti analitici.

Riepilogo — Le tipologie di maltrattamento

Neglect (fisico, psicologico, emozionale)	Assenza di cure e attenzione	37% in Italia
Violenza assistita	Testimoniare violenza domestica	34% in Italia
Abuso psicologico/emotivo	Rifiuto, terrorismo, isolamento, corruzione, trascuratezza	12% in Italia
Abuso fisico	Lesioni non accidentali inflitte da chi ha la custodia	11% in Italia
Abuso sessuale	Atti sessuali senza possibilità di consenso valido	2% in Italia

SLOT 3

Attività pratica: riconoscimento dei casi

10:45 – 11:30

Attività — Come funziona

Quattro vignette. Per ciascuna, tre domande:

- 1 Quale/i tipo/i di abuso sospettate?
- 2 Quanto è alta la vostra preoccupazione? (1–5)
- 3 Cosa fareste in prima istanza?

Poi ne discutiamo insieme — cercando:

Le zone grigie — quando non è facile classificare

Il peso dell'emozione nell'osservatore — perché alcune situazioni ci preoccupano di più?

La differenza tra osservare e valutare — il vostro ruolo è il primo, non il secondo

Viene portato a catechismo sempre puntuale, ben vestito. Non parla mai, non gioca con gli altri bambini. Quando il catechista si avvicina per parlargli, abbassa la testa e si irrigidisce. Non ha mai lividi visibili.

Focus atteso

Neglect emotivo / abuso psicologico — zona grigia

Tipo di abuso?

Preoccupazione 1–5?

Cosa fareste?

Durante un'attività di gruppo in oratorio, disegna spontaneamente una figura adulta sopra una figura di bambino. Quando la catechista le chiede cosa sta disegnando, cambia foglio e argomento. I genitori riferiscono che non vuole più fare il bagno da sola.

Focus atteso

Possibili indicatori di abuso sessuale — disclosure indiretta

Tipo di abuso?

Preoccupazione 1–5?

Cosa fareste?

La madre porta spesso i figli alle attività parrocchiali con lividi sulle braccia, giustificati come 'cadute'. I bambini parlano poco del padre. Una volta, il maggiore dice all'animatore: «A casa mio papà urla sempre e rompe le cose».

Focus atteso

Abuso fisico + violenza assistita

Tipo di abuso?

Preoccupazione 1–5?

Cosa fareste?

Adolescente brillante, molto coinvolto nel gruppo giovani. Negli ultimi mesi è diventato sempre più dipendente dalla presenza di un adulto volontario del gruppo, che lo contatta spesso anche fuori dagli orari delle attività. Luca sembra orgoglioso di questa «amicizia speciale».

Focus atteso

Grooming — dinamica di adescamento progressivo (anticipazione Slot 3 di maggio)

Tipo di abuso?

Preoccupazione 1–5?

Cosa fareste?

SLOT 4

Teoria della Mente e dimensione affettiva

11:30 – 12:15

La prospettiva della psicologia dello sviluppo come lente per comprendere l'abuso.

La Teoria della Mente — fondamenti

Definizione

La capacità di attribuire stati mentali — credenze, desideri, intenzioni, emozioni — a sé stessi e agli altri, e di usarla per spiegare e prevedere il comportamento.

0-18 mesi

Attenzione condivisa, imitazione, proto-dichiarativi — i precursori

~4 anni

Comprensione della falsa credenza — capisco che tu credi qualcosa di diverso dalla realtà

6-10 anni

Lettura delle intenzioni, comprensione dell'inganno, ironia, senso dell'umorismo

Adolescenza+

Forme sofisticate: meta-credenze, stati mentali complessi, ToM in contesti sociali articolati

La dimensione socio-affettiva della ToM

1

ToM affettiva (Affective ToM)

Non solo «cosa pensa» ma «cosa sente». Si sviluppa in parallelo con la ToM cognitiva. Riconosco la tua paura senza necessariamente dividerla.

2

Il contesto relazionale come culla della ToM

La ToM emerge nelle relazioni di cura. Il bambino impara a leggere le menti perché qualcuno ha letto la sua. Un contesto distorto altera questi meccanismi.

3

La prospettiva socio-affettivo-culturale

La ToM non è universale e decontestualizzata. Si calibra nel contesto culturale. I contesti ecclesiali hanno proprie strutture (gerarchia, obbedienza, sacralità del ruolo) che possono facilitare o ostacolare il riconoscimento dell'abuso.

Il danno dell'abuso non è solo emotivo — può compromettere la capacità stessa di leggere le relazioni, fidarsi, capire le intenzioni altrui.

La ToM nell'abuso — tre angoli di lettura

A — La vittima

- Non ha gli strumenti per capire che l'adulto ha torto
- Tende ad attribuire a sé la responsabilità
- Nei casi intrafamiliari: conflitto cognitivo devastante — «come può volermi bene e farmi questo?»

B — L'abusante

- Distorsioni cognitive sistematiche: «non gli faccio del male», «lo vuole anche lui»
- Tratta il bambino come privo di stati mentali autonomi — oggetto, non soggetto
- **Failure of mentalization: il nucleo psicologico dell'abuso**

C — L'osservatore (voi)

- Bias affettivo: «non può essere lui/lei» — difficoltà a credere in chi si conosce
- Dissonanza cognitiva: l'immagine dell'abusante contrasta con l'immagine della persona nota
- **La ToM come competenza professionale: allenarsi a leggere i bambini**

Tre fili conduttori

- 1 L'abuso è un fenomeno complesso, multiforme, spesso invisibile — e molto più diffuso di quanto immaginiamo
- 2 Riconoscerlo richiede conoscenza delle tipologie ma anche consapevolezza dei propri filtri emotivi e cognitivi
- 3 La teoria della mente — nella sua dimensione cognitiva, affettiva e culturale — è la lente più potente per capire perché accade e perché non viene visto

Per la prossima volta...

Nel vostro contesto di lavoro o di servizio, quali sono le situazioni in cui vi è più difficile vedere? E cosa pensate che renda difficile vedere?